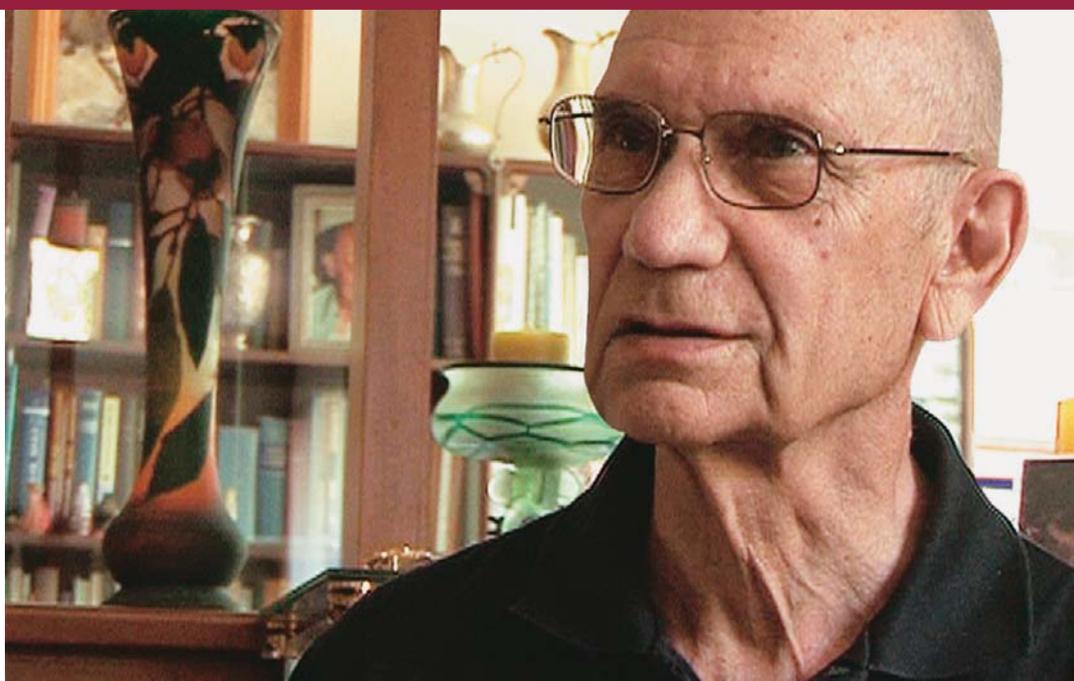


Gli antichi persiani invasero due volte la Palestina e occuparono anche l'Egitto. Non è solo il presidente Ahmedinejad a sognare il ritorno a un passato glorioso. In forme e modi diversi questa aspirazione è coltivata anche dalle componenti iraniane meno estremistiche. E l'Occidente sembra non rendersene conto. A dirlo è Ariye Levin, per lunghi anni ambasciatore a Teheran. Che esclude tuttavia un attacco nucleare preventivo

## Levin: Ahmedinejad sogna l'antica Persia

MEDIO ORIENTE 2

di Farian Sabahi



“Il presidente iraniano Ahmadinejad vuole ricostruire l'antico impero persiano su cui far sventolare lo stendardo dell'Islam”, dichiara il diplomatico israeliano Aryeh Levin che negli anni Settanta è stato ambasciatore a Teheran e scrive spesso di Iran sui quotidiani dello Stato ebraico. Indicando un'antica cartina del Medio Oriente appesa sulla parete del suo studio, aggiunge risolutivo: “Non sto scherzando: gli antichi persiani invasero due volte la Palestina e occuparono anche l'Egitto!”

**Come può il lontano passato condizionare il presente?**

Oggi gli iraniani sono pieni di talento, giovani e ambiziosi, hanno petrodollari in abbondanza e i loro leader sono dei fanatici che sanno il fatto loro. E poi non dimentichiamo che, anche se islamica, la Persia continua ad essere la Persia: l'ayatollah Khomeini avrebbe voluto distruggere l'antica Persepolis e costringere la popolazione ad abbandonare la lingua persiana a favore dell'arabo, ma non è riuscito nel suo intento perché gli iraniani sono molto legati al loro passato.

**Ritiene che l'Iran sia veramente una minaccia per Israele?**

Non credo che la loro sia solo retorica. I leader iraniani – non solo Ahmadinejad ma anche il riformatore Khatami e il potente Rafsanjani – vorrebbero realizzare il sogno di Khomeini, ovvero unire il mondo sunnita e sciita, mettendo in pericolo l'Egitto, la Giordania e l'Arabia Saudita. Sono convinti che quando saranno riusciti nel loro intento arriverà il Mahdi, l'ultimo imam scomparso secoli fa. E se così non fosse, per loro sarà il segnale per passare alla conquista del mondo intero.

#### **Chi può fermarli?**

Non certo gli Stati Uniti e tantomeno il presidente George W. Bush. Non so cosa potrebbe fare Barack Obama, se a novembre dovesse vincere le elezioni americane. Ma è certo che stiamo vivendo una fase cruciale, tra 10-15 anni il mondo non sarà più lo stesso.

#### **Auspica un bombardamento dei siti nucleari iraniani?**

No, e sicuramente non dobbiamo farlo noi israeliani. Anche se la nostra aviazione è forte non possiamo azzardare tanto. E dopotutto l'Iran non è solo un problema di Israele ma anche dell'Europa, che in questo momento deve affrontare molti problemi tra cui l'immigrazione musulmana di fronte alla quale rischia di soccombere.

#### **Quando il presidente Bill Clinton venne in visita ufficiale in Israele e le chiese consiglio su cosa fare dell'Iran, lei gli rispose "niente". In questo momento qual è invece la mossa opportuna?**

Il mondo occidentale deve restare compatto e smettere di fare come l'Europa che, parafrasando Lenin che a suo tempo si riferiva al capitalismo, vende all'Iran la corda con cui sarà impiccata: continuate a fare affari con Teheran senza rendervi conto delle conseguenze.

#### **Secondo una stima 250.000 israeliani (su 6,9 milioni) sono ebrei di origine iraniana...**

Pure io sono nato e cresciuto in Iran, dove i miei genitori avevano trovato scampo dalle persecuzioni dei sovietici. E formalmente sono ancora iraniano perché alla cittadinanza iraniana non c'è modo di rinunciare. Proprio questa esperienza perso-

Dichiarando che  
Israele deve essere  
cancellato  
dalla cartina geografica,  
Ahmadinejad guadagna  
consenso presso  
i fanatici del mondo  
islamico oggi  
molto critici  
nei suoi confronti

nale mi permette di affermare che in Iran è sempre esistita una qualche forma di estremismo sciita, anche prima della Rivoluzione del 1979.

#### **Al tempo dello scià i rapporti con Israele erano ottimi. Che impressione ha avuto quand'era ministro plenipotenziario a Teheran?**

Non avevamo una vera e propria ambasciata, ma la carne al fuoco era molta e non c'era tanta chiarezza. Lo scià aveva iniziato a venderci oro nero nel 1956: arrivava nell'area di Eilat e poi veniva spedito con una *pipeline* attraverso il Mediterraneo e mandato in Europa. L'Iran aveva continuato a darci il petrolio anche durante la crisi petrolifera del 1973. Un anno difficile, perché lo scià perse fiducia in Israele e andò in Egitto a discutere con Sadat. Si era messo in testa di fare dell'Iran una potenza mondiale, un obietti-



«I leader iraniani, e non solo Ahmadinejad, vorrebbero realizzare il sogno di Khomeini, ovvero unire il mondo sunnita e sciita, mettendo in pericolo l'Egitto, la Giordania e l'Arabia Saudita

vo non molto diverso da quello che si prefigge oggi Ahmadinejad.

#### **La vostra collaborazione era anche militare?**

Sì, vendevamo allo scìà molte armi. A un certo punto voleva costruire da sé i missili a lunga gittata, che già comprava dagli Stati Uniti. Dissi a Moshe Dayah, che allora era premier, che era pericoloso: era un nostro alleato ma sapevo che le cose potevano cambiare. Non mi diede retta, il progetto per uno stabilimento vicino a Kerman fu messo a punto, ma alla fine non andò in porto perché nel 1979 scoppiò la rivoluzione. Le relazioni si interruppero nella notte

tra il 10 e l'11 febbraio 1979. Nella residenza del nostro ambasciatore rimasero una trentina di israeliani. Khomeini e i suoi lo sapevano, ma non fecero nulla contro di loro. A portarli fuori dal Paese furono gli americani, li imbarcarono su un volo diretto in Germania.

#### **Dopo anni di amicizia come spiega l'attuale tensione?**

Dal punto di vista strategico le affermazioni di Ahmadinejad sono ridicole: l'Iran non ha alcun interesse a darsi nostro nemico. Dichiarando che Israele deve essere cancellato dalla cartina geografica guadagna consenso presso i fanatici del mondo islamico che sono molto critici nei confronti dei loro leader. Per questo credo che voglia usare Israele come testa d'ariete per abbattere i governi arabi e penetrare in questi Paesi. Con l'obiettivo di restaurare lo splendore dell'antico impero persiano.